

DioceSi Informa

Poste Italiane S.p.A. • Sped. in A.P. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, § 2 e 3,

n. 7-8 anno XXV • LUGLIO-AGOSTO 2019

www.diocesiaosta.it • Reg. Trib. di Aosta del 22/05/2007 n. 21/07 • Direttore: Ezio Bérard

Proprietario ed Editore: Diocesi di Aosta • Redazione e Stampa: Curia Vescovile di Aosta (0165.238515)



SABATO 7 SETTEMBRE 2019 San Grato

FESTA PATRONALE della Città e della Diocesi di Aosta

ore 9.30 in Cattedrale • Solenne Celebrazione Eucaristica
presieduta da Mons. Vescovo

- *i Sacerdoti portino la casula "papale"* •

segue la processione con le reliquie del Santo nelle vie della Città

ore 17.00 in Cattedrale • Vespri solenni presieduti da Mons. Vescovo

VENERDÌ 6 SETTEMBRE 2019

ROUTE PER GIOVANI all'eremo di San Grato (Charvensod)

ritrovo alle ore 20.30 alla chiesa di Pila

- *si raccomandano calzature e abbigliamento adeguati* •

AVVISO AI SACERDOTI E AI DIACONI:

lunedì 23 e martedì 24 settembre 2019

ore 9.30 - 12.30

DUE GIORNI di inizio anno pastorale

Priorato di Saint-Pierre

**SI RICORDA CHE PRESBITERI E DIACONI SONO INVITATI A TENERE LIBERO
IL LUNEDÌ MATTINA PER PARTECIPARE AGLI INCONTRI DIOCESANI E ZONALI**

1^o avviso

I cresimandi dovranno essere presentati in Curia Vescovile dal proprio Parroco, muniti del certificato di Battesimo, due settimane prima della data della celebrazione!

A DISPOSIZIONE DEI SACERDOTI PER COLLOQUI E CONFESSIONI:

I Padri Cappuccini sono sempre disponibili presso il **Convento di Châtillon**

Padre Palmiro DELALIO
è sempre disponibile presso la **Parrocchia di Maria Immacolata di Aosta**

**LA CURIA VESCOVILE
RESTERÀ CHIUSA
DAL 1° AL 16 AGOSTO 2019**



RIAPRIRÀ LUNEDÌ 19 AGOSTO

PELLEGRINAGGI ESTIVI 2019

AI SANTUARI MARIANI DELLA DIOCESI DI AOSTA

domenica 14 luglio 2019

COURMAYEUR ⇒ Notre-Dame de Guérison

ore 9.30 raduno al ponte sulla Dora e inizio salita al Santuario

domenica 28 luglio 2019

PLOUT (Saint-Marcel) ⇒ Notre-Dame de Tout-Pouvoir

ore 10.00 raduno al Belvedere

domenica 11 agosto 2019

MACHABY (Arnad) ⇒ Notre-Dame des Neiges

ore 9.30 raduno al termine della carrozzabile

domenica 25 agosto 2019

VOURY (Gaby) ⇒ Maria Ausiliatrice

ore 10.00 raduno al piazzale antistante il Santuario

domenica 15 settembre 2019

PERLOZ ⇒ Notre-Dame de la Garde

ore 9.30 raduno alla chiesa parrocchiale

domenica 29 settembre 2019

AOSTA (v.le Lexert) ⇒ Maria Immacolata

ore 15.00 raduno all'Istituto don Bosco

ore 16.00 Santa Messa

PROGRAMMA DEI PELLEGRINAGGI

(tranne il 29 settembre)

Partenza a piedi dal luogo di raduno e recita del rosario

ore 11.00 Santa Messa

ore 12.00 pranzo al sacco

ore 14.30 Adorazione Eucaristica

ore 16.00 conclusione

Per recarsi al luogo di raduno usare mezzi propri



MADONNA DELLE NEVI

5 AGOSTO 2019

PELLEGRINAGGI

- **Santuario del Miserin** (2580 m)

da Champorcher e da Cogne

info don G. Reboulaz 0125.37107

oppure don C. Bagnod 0165.74006

- **Cappella di Verdonaz** (2220 m)

dal ponte di Bagnéra a Oyace

info don I. Reboulaz 0165.710893

- **Cappella di Fonteinte** (2200 m)

dal borgo di Saint-Rhémy

info don C. Duverney 324.6099121

- **Oratorio e lago di San Grato** (2640 m)

dalla chiesa di Valgrisenche

info don Marian Benchea 0165.99079

... ed inoltre

FESTA PATRONALE DEL

SANTUARIO DI CUNÉY (2650 m)

Nus—Saint-Barthélemy

info don G. Albertinelli 0165.767901



... e il 4 agosto

- **Cappella di Cignana** (2160 m)

da Valtournenche e da Torgnon

info don P. Papone 0166.92005

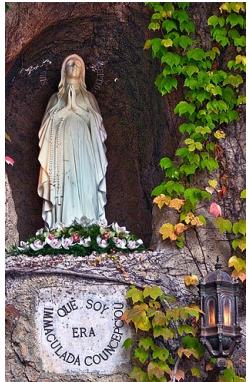
Pellegrinaggio diocesano a LOURDES

presieduto da Mons. Vescovo organizzato dall'**O.F.T.A.L.**

in collaborazione con la Pastorale Giovanile di Aosta

da giovedì 29 agosto a martedì 3 settembre 2019

Sede O.F.T.A.L.: Aosta, via San Bernardo da Mentone 1 (incrocio via Forum)
tel. 0165.34443 - martedì e giovedì ore 9,00-12,00 e 15,00-17,00



Pellegrinaggio a Lourdes organizzato dall'**U.N.I.T.A.L.S.I.**
da domenica 1 a venerdì 6 settembre 2019

informazioni e iscrizioni:

ALBARELLO Eva 339.4817031 - unitalsi.valledaosta@alice.it

GIORNATA DI AMICIZIA CON I MISSIONARI RIENTRATI

Saint-Pierre - Priorato • Sabato 27 luglio 2019

Il Centro Missionario organizza una giornata di incontro per riflettere e festeggiare in compagnia dei Missionari rientrati in Diocesi.
ore 10.00 Santa Messa e a seguire incontro fraterno - ore 12.00 pranzo

Azione Cattolica Italiana

CAMPI ESTIVI ACR E GIOVANISSIMI ESTATE 2019

CAMPO ACR - IL FUOCO E LA BREZZA

4^a ELEMENTARE - 2^a MEDIA:

22 - 26 agosto 2019 / INTROD - Les Combes



La quota comprende
Adesione AC,
assicurazione e
permanenza

CAMPO GIOVANISSIMI - FELICE FU

3^a Media - 5^a SUPERIORE:

17 - 21 agosto 2019 / INTROD - Les Combes

Il costo del campo ACR 150,00 €

Il costo del campo GIOVANISSIMI 155,00 € per i minorenni
160,00 € per i maggiorenni

Info e iscrizioni: Sophie: 346.355.0395 / Stefano: 346.420.5699 / Emile: 334.199.9226

SPIRITALITÀ E FORMAZIONE PER L'ESTATE 2019

AL PRIORATO DI SAINT-PIERRE - TEL. 0165.903823

- | | |
|----------------|--|
| 22 - 27 luglio | • <i>Il tuo volto Signore io cerco</i> • Padre Marcellino Sgarbossa |
| 6 - 11 agosto | • <i>Esercizi spirituali di Sant'Ignazio</i> • Don Lorenzo Sacchi |
| 12 - 17 agosto | • <i>La gioia di essere cristiani</i> • Fra Marcello Lanzini |
| 19 - 24 agosto | • <i>L'arte di ricominciare</i> • Don Dario Garegnani e don Fabrizio Bazzoni |
| 26 - 31 agosto | • <i>Voi dunque pregate così: Padre nostro... (Mt 6,8)</i> • Don Giuseppe Mattanza |



AL FOYER DE CHARITÉ LA SALERA

(Emarèse, tel. 0166.519132, altre proposte su www.foyer-salera.it)

Ritiri di approfondimento:

- | | | |
|----------------------|--|------------------------------|
| 30 giugno - 6 luglio | • <i>Le ragioni dello stupore</i> | ➤ Don Sergio Stevan |
| 15 - 21 luglio | • <i>Credere oggi</i> | ➤ Don Piermario Ferrari |
| 22 - 28 luglio | • <i>Aprirsi al mistero di Gesù</i> | ➤ Padre Pierluigi Chiodaroli |
| 12 - 18 agosto | • <i>Abbandonarsi a Dio: il segreto della pace del cuore</i> | ➤ Padre Pierluigi Chiodaroli |



SETTIMANE BIBLICHE E DI SPIRITALITÀ AL MONASTERO DI BOSE

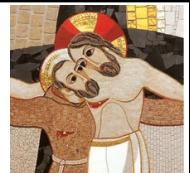
(Magnano - BI, tel. 015.679185, altre proposte su www.monasterodibose.it)

- | | |
|----------------|--|
| 15 - 20 lug | • <i>Le domande di Gesù</i> • Ludwig Monti, monaco di Bose |
| 29 lug - 3 ago | • <i>Luca: il vangelo nella storia</i> • Luciano Manicardi, priore di Bose |
| 5 - 10 ago | • <i>Credo in Gesù Cristo</i> • Enzo Bianchi, fondatore di Bose |



PELEGRINAGGIO DIOCESANO IN PUGLIA SUI PASSI DI SAN PIO DA PIETRELCINA

dal 30 settembre al 4 ottobre 2019



Per info: Curia Vescovile di Aosta dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 (tel. 0165.238515)

“Dalla terra e dal lavoro: pane per la vita”

Per tanti popoli il pane non è solo un cibo come tanti altri, ma elemento fondamentale, che spesso è base per una buona vita. Quando manca, invece, è la vita stessa ad essere a repentaglio e ci si trova esposti ad un'insicurezza che alimenta tensioni sociali e conflitti laceranti. Il pane diventa anche simbolo della vita stessa e delle sue relazioni fondamentali, che chiedono lode e responsabilità. Per questo la manna è chiamata “il pane dal cielo” e viene indicata tra i segni della presenza di Dio, che sosteneva la vita del popolo di Israele nel deserto (Sal 105,40).

Pane che sostiene il cuore

Il profumo di pane evoca nella vita quotidiana un gusto di cose essenziali, saporite; per molti ricorda un contesto familiare di condivisione e di affetto, un legame alla terra madre. Non a caso, quando il Salmo 104 ringrazia il Creatore per i doni che vivificano l'essere umano ed il creato, è proprio nel pane che tale lode ha un punto culminante: «Tu fai crescere l'erba per il bestiame e le piante che l'uomo coltiva per trarre cibo dalla terra, vino che allieita il cuore dell'uomo, olio che fa brillare il suo volto, e pane che sostiene il suo cuore» (Sal 104,14-15). Il canto del salmista raccoglie in un unico movimento la lode a Dio per il dono che viene dalla terra e quella per l'operare laborioso degli esseri umani che la coltivano. C'è un forte legame tra il pane e il lavoro, tanto che alcune espressioni come “guadagnare il pane” o “portare a casa il pane” indicano l'attività lavorativa umana. La stessa dinamica si trasfigura nell'Eucaristia e si svolge nella benedizione per i frutti della terra e del nostro lavoro, così come nella loro offerta a Dio, Creatore e Padre. E la stessa dinamica chiede di essere attualizzata ogni giorno, nel ringraziamento quotidiano per il cibo che consumiamo, da soli, nelle nostre famiglie o nelle comunità.

Un pane, molti pani

Nel pane si illumina, dunque, la realtà benedetta con cui ha a che fare l'opera preziosa di chi lavora la terra. Scopriamo così che anche in tale ambito l'unico dono di vita del Creatore dà luogo ad una varietà di forme: tra le cose belle che esprimono la cultura di un territorio c'è la varietà dei campi e il mutare dei colori secondo le stagioni, oltre alla tipicità del modo di panificare. Davvero il lavoro degli esseri umani si radica in tante colture e culture diverse e lo testimonia la varietà dei grani tradizionali che stiamo riscoprendo: anch'essa contribuisce a quelle forme e quei sapori del pane, che anche nel nostro paese partecipano alla bellezza dei territori. I nostri campi accolgono il dono a partire dal seme e dai campi di grano, per coltivarlo e trasformarlo con un lavoro che non è soltanto la risposta a una necessità umana, ma anche condivisione della cura del Creato.

Pane spezzato per la fraternità e per la pace

Tenere lo sguardo sull'Eucaristia aiuta a scoprire anche la realtà di un pane che è fatto per essere spezzato e condiviso, nell'accoglienza reciproca. Si disegna qui una dinamica di convivialità fraterna che spesso si realizza anche nell'incontro tra realtà culturalmente differenti, quando attorno alla diversità condivisa dei pani si creano momenti di unità. Allora emerge con chiarezza che il pane è anche germe di pace, generatore di vita assieme. Favorisce uno stile ecumenico. La stessa condivisione presente nei racconti evangelici di moltiplicazione dei pani è il fragile punto di partenza per l'intervento del Signore: Gesù provoca il gesto generoso di pochi per saziare abbondantemente la fame di tutti. La logica accogliente della condivisione è valorizzata dalla sorprendente grazia del Signore e si rivela come sapienza, ben più lungimirante dell'egoistica chiusura su di sé. Ma gli stessi racconti narrano anche della raccolta di quanto alla fine avanza, a segnare una netta distanza dell'accoglienza del dono rispetto alla cultura dello scarto. Al contrario, le tante esperienze di recupero alimentare finalizzate alla solidarietà esprimono una felice convergenza di sostenibilità ambientale e sociale.

Pane di vita, pane di giustizia

Il pane è dunque fonte di vita, espressione di un dono nascosto che è ben più che solo pane, di una misericordia radicale, che tutto valorizza e trasforma. «Io sono il pane di vita», dirà Gesù (Gv 6,35): una realtà così semplice ed umana giunge a comunicare il mistero della presenza divina. Lasciamo allora che la forza simbolica del pane si dispieghi in tutta la sua potenza - anche nelle pratiche che attorno ad esso ruotano perché illuminino l'intera vita umana, nella sua profondità personale e nel vivere assieme. Nella preghiera cristiana del Padre nostro chiediamo a Dio di darci “il nostro pane quotidiano”: una richiesta che ciascuno non fa solo per sé, ma per tutti. Se si chiede il pane, lo si chiede per ogni uomo. Commentando questa frase papa Francesco ha affermato durante l'Udienza dello scorso 27 marzo: «Il pane che chiediamo al Signore nella preghiera è quello stesso che un giorno ci accuserà. Ci rimprovererà la poca abitudine a spezzarlo con chi ci è vicino, la poca abitudine a condividerlo. Era un pane regalato per l'umanità, e invece è stato mangiato solo da qualcuno: l'amore non può sopportare questo. Il nostro amore non può sopportarlo; e neppure l'amore di Dio può sopportare questo egoismo di non condividere il pane».

Il simbolo deve essere trasparente; occorre un pane che mantenga le promesse che porta in sé. Un pane prodotto ogni giorno rispettando la terra e i suoi frutti, valorizzandone la biodiversità e garantendo condizioni giuste ed equa remunerazione (evitando ad esempio le forme di caporalato, di “lavoro nero” o di corruzione) per chi la lavora. Un pane che, nella sua semplicità, non tradisca le attese di cibo buono, nutriente, genuino. Un pane che non può essere usato per vere e proprie guerre economiche, che i paesi economicamente forti conducono sul piano della filiera di commercializzazione, per imporre un certo tipo di produzione ai mercati più deboli. Queste condizioni richiedono molteplici attori nelle fasi progettuali, imprenditoriali, produttive, consumatori responsabili. La forza simbolica del pane corre a ritroso fino alle messi dorate e al dono della natura per la vita, entra nelle profondità dove ci raggiungono le parole di Gesù: «Io sono il pane della vita» (Gv 6,48), che ci spalancano all'orizzonte della comunione con Lui. Dunque, il pane sia accolto in stili di vita senza spreco e senza avidità, capaci di gustarlo con gratitudine, nel segno del ringraziamento, senza le distorsioni della sua realtà. Nulla - neppure le forme della produzione industriale, inevitabilmente tecnologiche e con modi di produzione che talvolta modificano geneticamente le componenti di base - deve offuscare la realtà di un pane che nasce dalla terra e dall'amore di chi la lavora, per la buona vita di chi lo mangerà. Il pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo, diventi alimento di vita, di dignità e di solidarietà.